



# CAMMINO

PERIODICO DELL'UNITÀ PASTORALE SAN FRANCESCO D'ASSISI



εἰρήνη

평화

Мир

Amani

PERDAMAIAN

Frieden

PEACE

ཐུང་ལྷོ་ལྷོ་

مآل سآ

Taikos

SHALOM

Pace

CBITY

*Gloria, gloria a Dio nell'alto dei cieli  
e pace in terra agli uomini amati dal Signore*

5/2024

# SOMMARIO

GLORIA, GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI E PACE  
IN TERRA AGLI UOMINI AMATI DAL SIGNORE • 5/2024

## EDITORIALE

3 | Fraternità

## PRIMA DOMENICA AVVENTO

4 | 1<sup>a</sup> DOMENICA DI AVVENTO  
*In Cammino... Verso Il Natale*

## LITURGIA

6 | IL SALUTO LITURGICO  
il congiuntivo di Dio.

## PROFESSIONE SOLENNE DI SUOR SERENA

8 | Ti ho chiamata per nome

## SECONDA DOMENICA AVVENTO

10 | 2<sup>a</sup> DOMENICA DI AVVENTO  
*In Cammino... Verso Il Natale*

## DA GERUSALEMME

12 | Tutti uniti ad invocare la speranza,  
a cantarla, pregarla

## VITA IN ORATORIO

14 | Gruppo ministranti San Luigi

15 | Ado Underground

## TERZA DOMENICA AVVENTO

16 | 3<sup>a</sup> DOMENICA DI AVVENTO  
*In Cammino... Verso Il Natale*

## CONSIGLIO PASTORALE

18 | "Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli  
vivano insieme!" (Salmo 133:1)

## RESTAURO DELL'ALTARE DEL CROCIFISSO

19 | L'altare del crocifisso

19 | Restauro della cappella del Crocifisso

## QUARTA DOMENICA AVVENTO

20 | 4<sup>a</sup> DOMENICA DI AVVENTO  
*In Cammino... Verso Il Natale*

## GIUBILEO

22 | I Pellegrini di Speranza

## FESTE PATRONALI

23 | Cecina, Festa della Madonna del Rosario 2024

24 | Madonna del Rosario a Vigole

## CORO PIZZOCOLO

25 | Storia del Coro Monte Pizzocolo

## RICORDO

27 | Un pensiero da don Giulio

## CASA DI RIPOSO

28 | Casa di Serenità

## MEMENTO

30 | Don Dino Capra

## INFO

31 | Orari invernali delle Sante Messe dell'Unità  
Pastorale San Francesco

### PERIODICO DELLE PARROCCHIE DELL'U.P. SAN FRANCESCO:

"S. Andrea Apostolo" in Maderno,  
"SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,  
"SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,  
"S. Michele" in Gaino,  
"S. Nicola" in Cecina,  
"SS. Faustino e Giovita" in Fasano.

Autorizzazione del Tribunale  
di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

### DIRETTORE

Rongoni Don Roberto

### REDAZIONE

Fracassoli Chiara, Tavernini Susanna  
Sattin Elisabetta, Chimini Silvia,  
Don Daniel Pedretti

### DIRETTORE RESPONSABILE

Filippini Don Gabriele  
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

### STAMPA

Flyeralarm S.r.l.

*N.B. A tutti i corrispondenti  
la redazione ricorda che si riserva  
la facoltà di scegliere e utilizzare  
a sua esclusiva discrezione  
gli scritti pervenuti.  
Gli articoli dovranno essere  
consegnati alla nostra redazione  
entro il 31.01.2025.*

*Il Materiale delle 4 Domeniche  
di Avvento è tratto dal sussidio  
"Allievi di speranza" della Diocesi  
di Cuneo-Fossano.*

# FRATERNITÀ

A CURA DI DON ROBERTO

**N**ella Notte Santa risuona il canto degli angeli: 'Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore'. Questo inno celebra la nascita nel mondo del Figlio di Dio che dona la pace a coloro che si riconoscono figli dello stesso Padre.

Per noi cristiani è un imperativo: se invoco Dio con il nome di Padre, riconosco negli uomini e nelle donne del mio tempo dei fratelli e delle sorelle.

Tutti ricordiamo le tre parole legate alla Rivoluzione francese: libertà, uguaglianza, fraternità. Per la libertà e l'uguaglianza si è lottato nei secoli e dei risultati si sono ottenuti anche se molte sono le contraddizioni e le difficoltà e molta strada è ancora da percorrere.

Altro discorso riguarda la fraternità. Scrive Edgard Morin, filosofo contemporaneo: 'La libertà può essere instaurata. L'uguaglianza può essere imposta. La fraternità, invece, non si stabilisce con una legge, nè può essere decretata dallo Stato. Essa nasce da un'esperienza personale di solidarietà e di responsabilità. Da sola, la libertà uccide l'uguaglianza e l'uguaglianza imposta come principio unico distrugge la libertà. Solamente la fraternità permette di mantenere la libertà, continuando però la lotta per sopprimere le disuguaglianze'.

Libertà e uguaglianza riguardano la sfera dei diritti, e per di più dei diritti dell'individuo, men-

tre la fraternità è un valore intrinseco di una convivenza.

E la convivenza oggi è minacciata da paure rinfocolate e acutizzate dai meccanismi di potere e dagli interessi politici ed economici, da rancore e rabbia e da una globalizzazione dell'indifferenza di molti.

La fraternità è l'antidoto al male dell'indifferenza e dell'egoismo.

L'ideale della fraternità si realizza con la fiducia nella bontà del vivere insieme, la solidarietà per riscoprire il bene comune e la volontà per costruire ponti per riconciliazioni religiose, culturali ed etniche.

La fraternità è un dono e un compito affidato agli uomini e alle donne di 'buona volontà' e, a maggior ragione, anche alle nostre comunità. Accogliere la persona nel suo essere unico e diverso da me, essere solidale con chi è nel bisogno, sentirsi responsabili della felicità dell'altro è il cammino indicato ai discepoli da Gesù, è il significato vero del farsi prossimo.

Il Mistero della Incarnazione del Figlio di Dio apra il nostro cuore: anche noi abbiamo bisogno di conversione, di cambiare lo sguardo su noi stessi e sugli altri.

Il Natale è il segno più grande della Misericordia e della Tenezza di Dio che continua a farsi Fratello e ci chiede di riconoscerLo nei fratelli e nelle sorelle che condividono il cammino di questa vita. ●





Dal Vangelo secondo Luca

21, 25-28.34-36

**I**n quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:  
«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

## Parola del Signore.

Cos'è un cuore appesantito?

Stando ai nostri racconti, un cuore come ingombrante, bloccato, incapace di smuoversi a motivo di una pesantezza sempre più ingestibile, spesso accompagnato dalla densa sensazione di "non farcela più".

Ma il Vangelo sceglie un'altra via: la pesantezza non viene posta in relazione con ferite, delusioni, frustrazioni e fatiche del cuore, bensì con il ritrovarsi sorpresi, impreparati e incapaci di reagire di fronte a qualcosa di improvviso che succede, che piomba addosso e che travolge.

Cos'è allora un cuore non appesantito?

Quello che sa riconoscere di essere inserito, qualunque cosa suc-

ceda, in una relazione vitale con il Signore, una relazione donata, senza pretese; senza assicurazioni, senza garanzie. Una relazione in ogni istante esposta tanto all'irruzione di un bene non calcolabile e non meritato, quanto alla possibilità che questo bene venga meno. Ecco il rischio del dono gratuito, il rischio dell'amore: sempre sorpresa spiazzante, mai risultato di calcoli rassicuranti.

Ciò che conta, dunque, è il lasciarsi stanare dal Signore, che continuamente ci chiede di essere aperti a quell'amore gratuito e imprevedibile che fedelmente opera in tempi e modi che i nostri cuori non si aspettano.

Iuri Sandrin SJ



*"State attenti a voi stessi"* (21,34). Sono le ultime parole prima di entrare nel grande racconto della passione. Dopo aver descritto il faticoso cammino della storia che troverà il suo sigillo nel ritorno glorioso del Signore, l'evangelista consegna ai discepoli alcune raccomandazioni che aiutano a vivere il presente senza smarrire la strada. Lungo il cammino ci sono pericoli e tentazioni. Impossibile commentare tutte le parole. Mi limito a richiamare l'esortazione iniziale. Il verbo greco [*proséchō*] significa tenere presso. Potremmo perciò tradurre così: *"Non allontanatevi da voi stessi, non perdetevi la vostra identità. Vi troverete in mezzo a situazioni imprevedibili che non saprete gestire, dovrete affrontare eventi che non potete conoscere in anticipo. Per questo avete bisogno di restare ben saldi nella fede. Non dimenticate chi siete e cosa siete chiamati a fare"*. Il Vangelo ricorda che il male è sempre all'opera ma chiede anche di smascherare quel *nemico* che si nasconde dentro di noi. Invece di



## Speranza è: vedere oltre. Come lo scultore!

Lo scultore si trova davanti ad un pesante blocco di marmo e con pazienza e perizia, armato di martello e scalpello, deve saper togliere il "superfluo" in attesa di far comparire la forma della statua che i suoi occhi già vedono oltre la pietra. Siamo noi quel blocco di marmo: la preghiera, l'eucarestia, l'ascolto della Parola di Dio e la carità ci rendono sempre più somiglianti a Gesù. Ma al tempo stesso siamo chiamati ad essere anche noi scultori, capaci di scorgere e far emergere il bello che si cela oltre la superficie, a volte ruvida, delle persone che incontriamo.

L'Avvento è un lavoro da scultore!



dare la colpa agli altri o agli eventi, come facciamo di solito, conviene esaminare attentamente se stessi.

Le tentazioni appartengono ai giorni dell'uomo. Sant'Antonio abate, padre del monachesimo, arrivava a dire: "Nessuno che non abbia sperimentato le tentazioni potrà entrare nel regno dei cieli. Togli le tentazioni e nessuno sarà salvato!". È inevitabile sperimentare le prove, per questo dobbiamo essere vigilanti e... umili, sapendo che le diverse esperienze della vita possono determinare chiusure e paura ma possono anche generare o intensificare una vita di preghiera. Se non vogliamo perdere l'appuntamento con Dio e prepararci degnamente a "*comparire davanti al Figlio dell'uomo*" (21,36), dobbiamo diffidare di noi stessi, evitare di mercanteggiare con la verità, scegliere o accettare impegni più umili e onerosi, coltivare una maggiore fiducia nella grazia di Dio. Oggi ci affidiamo a Maria, "porta del Cielo": e con il suo aiuto cerchiamo di fare altri piccoli passi nel cammino che ci conduce alla gioia piena.

### Preghiera:

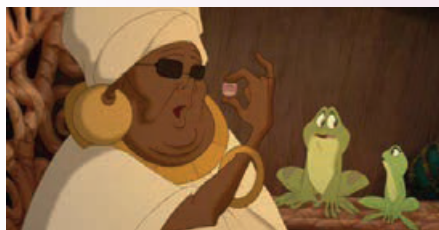
Signore Gesù,  
il nostro cuore spesso  
è come un blocco di marmo,  
appesantito dagli affanni quotidiani,  
ripiegato su sé stesso e senza forma.

Donaci, Signore,  
di essere scultori di speranza,  
di vedere oltre le pareti strette  
del nostro "IO",  
e aiutaci a far emergere  
da noi stessi e dagli altri  
il bello che è celato in ogni cuore.

Amen

### Guarda e ascolta!

Se non tornerete come bambini  
non entrerete nel Regno dei Cieli!



### Scava un po' più a fondo

(La principessa ranocchietta)



# Tra le pieghe della Messa

## Rubrica liturgica sul Rito della Messa

A CURA DI DON DANIEL



### 4. Il Saluto Liturgico: il congiuntivo di Dio.

Il nostro Benny non è solo appassionato di Liturgia, come tutti i cristiani, ma è anche un fine conoscitore della grammatica, come tutti gli italiani.

Il prete dice: “Il Signore sia con voi” e Benny riconosce il congiuntivo e sa che può indicare dubbio, possibilità o desiderio. Essendo in un contesto di fede può escludere il dubbio e la possibilità ed eccoci al punto: il sacerdote non dice “è con voi”, anche se ci crede, ma esprime un augurio, un desiderio che il Signore manifesti la sua presenza in questa Assemblea Liturgica.

Il modo indicativo (“Il Signore è con voi”) si limiterebbe a indicare un fatto, una realtà. Sarebbe un saluto statico. Invece il congiuntivo esprime il desiderio che questa verità si rinnovi, venga percepita ancora una volta in modo nuovo e crea un rapporto. Il Saluto Liturgico è, infatti, il primo dialogo tra il Presidente e l’Assemblea e quel “sia” stimola e chiede una risposta da parte di chi è radunato in chiesa.

Non si tratta soltanto di un saluto in senso generico. Non è un convenevole, un gesto educato, una formalità per dire: “ciao, benvenuti, incominciamo”. È un rito liturgico vero e proprio che manifesta una realtà importante: durante la Liturgia i presenti diventano l’Assemblea Liturgica, il Popolo di Dio radunato e questo rende Presente il Mistero stesso di Dio. La Presenza Reale di Dio si realizza nel rapporto tra Assemblea e Presidente, tra il Popolo radunato e colui che si mette al servizio del Popolo stesso come sacerdote.

Lo dice chiaramente l’OGMR nella breve frase sul Saluto Liturgico: “Il sacerdote con il saluto annunzia alla comunità radunata la presenza del Signore. Il saluto sacerdotale e la risposta del popolo manifestano il mistero della Chiesa radunata.”<sup>1</sup>

Questo ci permette di capire anche la risposta del popolo. Infatti non diciamo “e con te”, ma “e con il tuo spirito”. Non ci interessa, non ci deve interessare mai, che il prete sia Tizio o Caio. Non ci interessa che il celebrante sia “tu” che mi stai simpatico o antipatico, che sei bravo



o noioso, che ti conosco o che sei uno sconosciuto. Mi interessa il tuo spirito! Mi interessa che tu sia qui con la tua anima segnata dal Sigillo sacramentale ricevuto nell’Ordine, che tu sia un prete abilitato dallo Spirito Santo a rendere presente il Corpo e il Sangue del Signore.

È chiaro ed evidente che se il prete è bravo a celebrare e a predicare è meglio per tutti. Sicuramente se con quel sacerdote ho litigato o mi ha ferito farò più fatica. Ma quel che conta durante la Messa è la presenza del Signore.

Non siamo in piazza o all’Oratorio. Non siamo un gruppo di persone che si radunano e si incontrano perché è tanto bello stare assieme<sup>2</sup> e che si salutano.

“Il Signore sia con voi”: Dio manifesti la Sua Presenza perché siete radunati per incontrare LUI.

<sup>2</sup> Purtroppo tante volte questo è il motivo per cui si va a Messa. Ci troviamo, stiamo bene, cantiamo, ecc... è poco. Troppo troppo poco.

<sup>1</sup> Ordinamento Generale del Messale Romano, numero 50.

“E con il tuo spirito”: chiunque tu sia, purché il tuo spirito sia sacerdotale, cioè al servizio della Comunità.

È per questo che il saluto non è spontaneo, come viene in mente al prete in quel momento. Ci sono delle formule liturgiche perché il Saluto non è lo spazio di un'espressione personale, ma un servizio alla Chiesa<sup>3</sup>.

Lasciamo qui Benny, alle porte dell'Atto Penitenziale. Ci teneva però a farvi sapere che nel Messale ci sono 6 forme di saluto, tutte tratte dalla Scrittura. Ve le riporto perché possiate conoscerle. Siate come Benny.<sup>4</sup>

1) “La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.” (Cfr. 2Cor 13, 13)

2) “La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi. (cfr. 1Cor 1,3)

3) “Il Signore sia con voi.”

Solo il Vescovo può usare qui la formula: “la pace sia con voi”. È il saluto che il Risorto rivolge agli Apostoli dei quali i Vescovi sono i diretti successori.

4) “Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.” (cfr. 2Ts 3,5)

5) “Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.” (cfr. Rm 15,13)

6) “La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi.” (Cfr. Ef 6, 23)

P.S. l'OGMR aggiunge, sempre al numero 50, un'ultima nota: “Salutato il popolo, il sacerdote, o il diacono o un ministro laico, può fare una brevissima introduzione alla Messa del giorno.”

A Benny non piace molto, ma la Liturgia va presa tutta intera. Alcune celebrazioni possono richiedere una presentazione perché sia più facile per l'Assemblea capire e pregare. Non viene detto come farla e cosa dire, l'OGMR si fida dei sacerdoti circa i contenuti. Dà solo un'unica, preziosa, indicazione su questa introduzione: sia brevissima. Issima. ●



<sup>3</sup> Se sentite qualche prete inventare il saluto ricordateglielo. Li si inventa al bar o al Grest non durante la Messa.

<sup>4</sup> Benny vuole sperare che non sia necessario riportare anche la coniugazione al congiuntivo del verbo essere...

# “Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamata per nome tu mi appartieni. Io sarò con te.” (Is 43,1.5)

SUOR SERENA REZZOLA

In questo momento emerge in me un forte sentimento di gratitudine a Dio per quanto ha operato e opera ogni giorno nella mia vita, all'istituto che mi ha accolta definitivamente e per tutte le opportunità che in questi anni mi ha dato per una crescita umana e spirituale e non da ultimo un grazie alla mia famiglia di origine che mi ha iniziata alla fede scegliendo per me il grandissimo dono del Battesimo e che mi ha formata nei primi anni di vita alla fede cattolica.

La mia vocazione inizia nella semplicità e quotidianità della parrocchia di Maderno dove sono nata e cresciuta, è proprio lì che ho cominciato a conoscere e a fare esperienza di Gesù, ho frequentato il catechismo, ricevuto i Sacramenti e dove poi ho provato a tornare e a donare un po' di tempo nel servizio in parrocchia, questo l'ho imparato dalla mia famiglia che ha sempre avuto un cuore grande e attento agli altri e senza trascurare i vicini proprio come dice il Vangelo.

Ripensando agli inizi della chiamata a questa speciale consacrazione, non è stato facile capire a cosa il Signore

mi stesse chiamando, perché è una scelta davvero grande e che spaventa, sono stati importanti nel mio cammino i sacerdoti, le catechiste e la presenza costante del padre spirituale che mi ha aiutata a leggere e discernere i segni della chiamata. Ho poi vissuto un'esperienza che mi ha donato veramente tanto, l'anno di servizio civile con la Caritas di Verona, essa mi ha permesso di conoscere realtà nuove e di confrontarmi con persone diverse da me con le quali abbiamo vissuto in comunità proprio per dare a questo momento un'impronta ancora più forte e bella. Tutto questo ha fatto emergere delle domande forti: “Che cosa vuoi da me Signore? A cosa sono chiamata? E mentre cercavo di capire e di rispondere mi sono trovata a leggere la storia dei Beati Carlo e Vincenza fondatori dell'Istituto Sorelle della Misericordia e piano piano ho scoperto che il Signore li stava facendo entrare nella mia vita.





Come in tutte le vocazioni anche io ho opposto le mie resistenze ma Dio non fa mai violenza e sa attendere i nostri tempi... dopo un cammino di confronto, nel quale ho colto che solo il Signore poteva donarmi la gioia vera, ho detto il mio sì a coLui che sa fare opere grandi se gli diamo la nostra disponibilità.

Questi anni di cammino mi hanno permesso di iniziare a conoscere sempre più il carisma della Misericordia e di scoprire il volto di Dio che ha compassione e si prende cura delle sue creature, ed ha uno sguardo che sa raggiungere il cuore di chi incontra.

Ciò che ho scoperto è che Lui ha un sogno grande per ognuno di noi, a me sembrava impossibile ma... Lui è il Dio dell'impossibile e ciò che mi ha chiesto è solo di fidarmi e di lasciare che sia proprio lui a condurre i miei passi.

Ci sono stati momenti in cui il Signore si è nascosto ma non mi ha mai lasciata sola, sono stati i momenti in cui mi ha aiutata a verificare la mia vocazione e a purificarla "La condurrò nel deserto e là parlerò al suo cuore" (Os 2,16).

Questo non è un punto di arrivo ma una nuova ripartenza, con una certezza: il Signore porta a compimento l'opera che ha iniziato, gli chiedo di mantenermi docile



all'ascolto della Sua Parola, fedele ai Sacramenti e attenta come il Buon Samaritano a quanti mi fa incontrare.

Sento davvero di ringraziare chi in questi anni con tanta dedizione e pazienza mi ha accompagnata e sostenuta. Chiedo a Maria SS Madre della Misericordia e ai beati fondatori Carlo e Vincenza che mi aiutino a camminare con santa perseveranza verso Gesù. ●



Dal 2015 le Sorelle della Misericordia operano in Burundi, uno dei paesi più poveri dell'Africa, a Bugwana. Gestiscono il Centro Salute, dove lavorano insieme al personale medico-infermieristico in un presidio di primo soccorso, breve degenza e sala parto. Hanno avviato anche una scuola d'infanzia, non prevista nel sistema scolastico nazionale, ma indispensabile per l'integrazione sociale tra le tribù locali divise da guerre secolari. Ora necessitano nuovi spazi per accogliere il personale dipendente che viene da molto lontano. Chiediamo la collaborazione per costruire 4 nuove stanze e servizi.

**ABCS Banco Popolare Agenzia Porta San Giorgio U Iban: IT81B05034117160000006000**

**Causale: Donazione liberale Burundi Associazione Bertoni Cooperazione Sviluppo – Sorelle della Misericordia**

Il secondo progetto a cui aderiscono le Sorelle della Misericordia è: **IN ANGOLA UN TETTO PER DAMBA**

La missione in Angola delle Sorelle della Misericordia è attiva dal 1954, accogliendo bambine e giovani per fornire loro istruzione e formazione. Le guerre che da sempre dilanano il paese hanno investito la missione, ma è rimasta sempre un riferimento per la popolazione per l'opera svolta di assistenza, accoglienza, cura di malati e feriti. Ora la struttura necessita di un tetto nuovo.

**ABCS Banco Popolare Agenzia Porta San Giorgio U Iban: IT81B05034117160000006000**

**Causale: Donazione liberale per l'Angola – Sorelle della Misericordia - Maggiori informazioni: [segreteria.generale@istsorellemisericordia.com](mailto:segreteria.generale@istsorellemisericordia.com)**

**PROGETTI SORELLE DELLA MISERICORDIA**

 Dal Vangelo secondo Luca  
1, 26-38

**I**n quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore.



### MARIA, DONNA BELLISSIMA

È vero. Il Vangelo non ci dice nulla del volto di Maria. Come, del resto, non ci dice nulla del volto di Gesù.

Forse è meglio.

Maria, comunque, doveva essere bellissima e non solo la sua anima.

La teologia sembra sorvolare sulla bellezza fisica di lei.

La celebrano poeti, le canzoni degli umili, il saluto di un'antifona bellissima. La teologia, però, non va oltre. Non si sbilancia. Tace sulla bellezza umana di Maria. Forse per pudore.

C'è una parola greca molto importante, carica di significati misteriosi non ancora per intero esplicitati. Questa parola risuona nel saluto dell'angelo: «Kecharitomène». Viene tradotta con l'espressione «Piena di grazia». Ma non potrebbe trovare il suo equivalente in "graziosissima", con allusioni evidenti anche all'incantevole splendore del volto umano di lei?

Credo proprio di sì. E senza forzature.

Santa Maria, donna bellissima, riconciliaci con la bellezza.

Donaci un cuore puro come il



tuo. E togli la tristezza di dover distogliere gli occhi dalle cose belle della vita, per timore che il fascino dell'effimero ci faccia depistare i passi dai sentieri che portano alle soglie dell'eterno.

Santa Maria, donna bellissima, facci comprendere che sarà la bellezza a salvare il mondo. Non lo preserveranno dalla catastrofe planetaria né la forza del diritto, né la sapienza dei dotti, né la sagacia delle diplomazie. Però, in questa camera oscura della ragione c'è ancora una luce che potrà impressionare la pellicola del buon senso: è la luce della bellezza. È per questo, santa Vergine Maria, che vogliamo sentire il fascino, sempre benefico, anche del tuo umano splendore, così come sentiamo la lusinga, talvolta ingannatrice, delle creature terrene. Perché la contemplazione della tua santità sovrumana ci aiuta già tanto a preservarci dalla palude. Ma sapere che tu sei bellissima nel corpo, oltre che nell'anima, è per tutti noi motivo di incredibile speranza. E ci fa intuire che ogni bellezza della terra è appena un ruvido seme destinato a fiorire nelle serre di lassù.

*Don Tonino Bello*

## Speranza è: fare progetti. Come l'architetto!

L'architetto, quando collabora a progettare un ponte o una via fa un lavoro splendido: utilizzando righello e squadretta unisce e avvicina punti lontani in modo utile, bello e armonioso. La stessa cosa succede quando è chiamato a dare il proprio contributo per la realizzazione di splendidi edifici. Per raggiungere questi obiettivi ha bisogno di pensare, di fare calcoli precisi e di scegliere materiali giusti e collaboratori affidabili. Anche noi come l'architetto, siamo invitati a fare progetti per la nostra vita all'insegna dell'incontro con l'altro, capace di generare comunione e aprire nuove possibilità di dialogo e perdono. Proprio come ha fatto Maria Santissima. L'Avvento è un lavoro da architetto!



### Pregghiera:

Signore Gesù,  
 Tu che ci hai donato la vita  
 per realizzare il disegno del Padre,  
 aiutaci a riconoscere il progetto pensato per noi.  
 Fa' che non ci accontentiamo di vivere alla giornata,  
 ma sappiamo impegnarci per trovare la strada giusta.  
 Rendi docili i nostri cuori affinché lungo la via  
 siamo capaci di vivere l'incontro con il prossimo  
 per creare insieme ponti di pace  
 e cattedrali di misericordia  
 ed essere così architetti di speranza.

Amen

### Guarda e ascolta!

Se non tornerete come bambini non entrerete nel Regno dei Cieli!



### Scava un po' più a fondo

Il corto: tempo di allenamenti.



# Notizie da Padre Alberto

## Tutti uniti ad invocare la speranza, a cantarla, a pregarla...

### 18 OTTOBRE

...Ieri è stata una giornata triste e dolorosa in tutto il territorio, continui lanci di missili sono arrivati in particolare al nord, uno è caduto a pochi metri dal convento di Cafarnao, anche ad Acco ci sono stati attacchi feroci e nella zona di Haifa. Il paese vive una grande apprensione per la possibile scelta del governo israeliano di dare una dura risposta all'attacco dell'Iran di alcune settimane fa e la conseguente contro-risposta da parte dell'Iran. Sembra che nessuno voglia nemmeno tentare di dialogare per evitare il peggio. A Gaza e in Libano continuano le distruzioni e l'individuazione e distruzione di punti sensibili delle organizzazioni terroristiche ma questo ciclo di violenza sembra non aver fine. Mando una foto della Galilea ieri sera dopo la giornata di missili dal Libano. Noi abbiamo concluso la tournée breve ed intensa in Italia e siamo tornati rigenerati a Gerusalemme. La situazione non è bella, ma qui tutto tranquillo.



### 19 OTTOBRE

...Abbiamo appena concluso una bellissima giornata a Roma in preparazione alla canonizzazione che domani mattina avverrà alla presenza di Papa Francesco e otto frati della Custodia di Terrasanta diventeranno nuovi santi. Una fiaccolata in Piazza San Pietro molto emozionante si è appena svolta per chiedere il dono della pace e ringraziare per i nuovi santi che domani riceveranno ufficialmente questo titolo. In Terra Santa continuano gli scontri al Nord e a Gaza. A Gerusalemme tutti stanno bene e continuano le giornate di festa di Sukkot per gli ebrei. Speriamo che i martiri di Damasco possano fare il primo miracolo da santi e donarci giorni di pace.

### 23 OTTOBRE

...Ieri sera, dopo un viaggio lungo e tortuoso, siamo tornati a Gerusalemme. L'aeroporto durante la giornata è stato più volte bloccato, un terzo dei voli diretti dall'Europa a Tel Aviv sono stati fatti atterrare in paesi vicini prima di raggiungere il suolo israeliano per avere il tempo di capire se fosse prudente atterrare o no. Anche il nostro volo ha fatto scalo a Cipro per poi riprendere. Tutti segnali che la situazione sta peggiorando. Anche oggi continui allarmi e lanci di missili, e non tutti vengono intercettati. A Gerusalemme siamo sempre al sicuro, è arrivato un po' di freddo, ma da quello è facile difendersi. Ci fa compagnia ancora l'euforia della festa a Roma per i nuovi santi, qui li festeggeremo solennemente sabato sera e domenica. Questa sera è iniziato l'ultimo giorno della festa di Sukkot, il giorno ha un nome speciale, Simkhat Torah, la gioia della Torah che lo scorso anno coincideva con il 7 ottobre. In molti si sono chiesti se si possa festeggiare con gioia in una ricorrenza così dolorosa, ma la storia ci insegna che la gioia non viene dalla terra, non da cose umane, quelle al massimo possono darci un po' di felicità, la gioia viene dall'alto. Allora speriamo e gioiamo per quel che di buono e di bello ci è dato di vivere oggi, nell'attesa di giorni migliori e più pacifici.

**1° NOVEMBRE**

...Un venerdì intenso, pieno di cose belle, innanzitutto la solennità di tutti i Santi, che è sempre un'occasione per sentirsi parte di una grande famiglia di uomini e donne speciali ma che hanno raggiunto il cielo spesso con azioni quotidiane semplici e con gesti di gratuità e di amore e di certo ci sostengono ogni giorno. Al Magnificat non abbiamo fatto vacanza perché il venerdì è il giorno più attivo e ci sono moltissimi progetti da portare avanti. Abbiamo tre concerti di Natale da allestire, che non potremo fare in presenza, ma gli studenti parteciperanno virtualmente e quindi dovremo registrare dei buoni video con audio che verranno trasmessi in alcuni eventi-conferenze a Roma a fine novembre. Un altro invito è arrivato per collaborare ad un concerto dopo Natale con una importante orchestra del paese e il 21 novembre avremo un concerto di conclusione dei festeggiamenti per il centenario dei santuari del Tabor e del Getsemani. Non ci si annoia insomma! Non sono mancati allarmi al nord, ma nulla di grave, anche se dall'Iran arrivano le solite minacce... Qui nessuno si emoziona troppo per queste minacce e anche noi frati per il momento non abbiamo una particolare preoccupazione; continuiamo a progettare nella speranza di poter realizzare piano piano i vari progetti. Domani andremo ai vari cimiteri del monte Sion a ricordare i nostri defunti e anche a loro chiederemo di pregare per noi. Stiamo tutti bene.

**2 NOVEMBRE**

...Il 2 novembre è sempre un giorno particolare, la visita al cimitero è l'occasione per ripensare ai fratelli che ci hanno lasciato, quelli che ho conosciuto di più, quelli di cui solo ho sentito parlare e per ricordare tutti i familiari ed amici che non sono più con noi. Siamo



stati ai vari cimiteri del monte Sion per pregare e benedire e come ogni anno sono passato a visitare la tomba di Oscar Schindler. Un po' tutto il giorno ci sono stati allarmi e missili al nord, più del solito purtroppo. In serata ho avuto la fortuna di partecipare ad un evento organizzato dal Patriarcato latino che avevo previsto, ma non mi aspettavo fosse così importante e particolare. Una preghiera in cui tutta la chiesa di Terra Santa si è riunita, comunità cattoliche di lingua ebraica da tutto il paese, insieme ai fedeli arabi e religiosi di tantissime congregazioni e ordini diversi. Tutto era in tre lingue, arabo, inglese ed ebraico, canti bellissimi di un gruppo misto di giovani di lingua ebraica e araba. A seguire uno spettacolo che aveva per tema la Speranza. I giovani delle comunità cattoliche di lingua ebraica hanno offerto canti, video, balli e recitazione, splendidamente coordinati, un'esplosione di creatività per gridare la speranza, perché loro sono il futuro in questa terra. Il Patriarca era presente, tutti i Vescovi della Terra Santa e tanti amici ebrei, c'era la carissima rabbina Tamar e il rabbino Oded, Ilana e tanti altri. Vederci tutti uniti ad invocare la speranza, a cantarla, pregarla, è stato molto emozionante. Mi sono sentito avvolto da una grande famiglia che desidera un futuro migliore. ●



# Gruppo Ministranti San Luigi

*È bello ricordare ogni tanto che ci sono anche situazioni di cui gioire e non solo mancanze di cui lamentarsi, realtà di cui i nostri Oratori sono orgogliosi perché momenti, magari non tutti strettamente religiosi, ma di aggregazione positiva, di impegno o di condivisione, di gioia, di svago, comunque di crescita. Abbiamo già incontrato alcune realtà nelle precedenti uscite e continuiamo a conoscere le altre...*

**È**nato un nuovo gruppo nella nostra Unità Pastorale: il Gruppo Ministranti San Luigi.

È un gruppo rivolto ai ragazzi delle scuole superiori che prestano il Servizio all'Altare nelle nostre Parrocchie. Infatti, sorpresa ... ce ne sono! Sono una decina, sparpagliati nelle varie Parrocchie. Così è nata l'idea: radunarli in un gruppo in modo che non si sentano delle "mosche bianche", ma possano riconoscere nel partecipare alla Messa e nel rendersi disponibili un'esperienza

condivisa con altri coetanei.

Lo scopo del gruppo è quindi quello di offrire momenti di incontro, condivisione, divertimento, ma anche e soprattutto formazione e aiuto alla vita di fede. Oltre che valorizzare il servizio svolto da questi ragazzi per la Comunità e per i bambini e ragazzi più piccoli.

Ovviamente siamo soltanto all'inizio, pian piano si costruiranno i modi e i tempi, ma la voglia e l'entusiasmo ci sono e quindi: si parte, contando sulla preghiera della comu-

nità.

Per il momento il gruppo si è incontrato un paio di volte, cercando di stendere un vero e proprio Statuto che regoli le attività e le figure coinvolte. Non è per giocare all'associazione, ma per educare a una partecipazione più attiva e consapevole alla Comunità ecclesiale (e perché no? Anche civile) dando fiducia a questi ragazzi cercando di trattarli da grandi.

Anche per questo non ci sono soltanto i ragazzi, ma sono coinvolte varie figure adulte che li possano



accompagnare. Il Parroco, come figura “istituzionale” di riferimento. Don Daniel come responsabile della pastorale giovanile. Il Diacono Francesco e il Ministro Istituito Fausto come esempio di persone che si dedicano al servizio della comunità e degli altri in modo veramente ecclesiale.

Cosa succederà? Non lo sappiamo di preciso, ma siamo sicuri che sarà bello se cerchiamo di affidarci alla Volontà di Dio.

Per questo è stato scelto come Patrono, per dare nome al gruppo, S. Luigi Gonzaga, patrono dei giovani cattolici. Anche se è vissuto in un

contesto storico e sociale molto diverso dal nostro egli rimane un bellissimo modello da proporre ai giovani. Nel rispetto filiale per i propri genitori e i loro sogni e progetti su di lui, Luigi ha rinunciato all’eredità paterna, al denaro e al potere, per seguire il suo sogno. Ha preso in mano la propria vita e si è dedicato completamente a ciò che sentiva essere la propria vocazione: consacrarsi al Signore e al servizio dei sofferenti. Tutto senza alcuna traccia di egoismo, tenendo sempre conto di quanto il padre e gli amici gli suggerivano, confrontandosi e facendo discernimento ... ma con l’ardore e la tenacia

dei giovani nel seguire i propri sogni.

È questo che “noi adulti” pensiamo possa essere bello testimoniare a questi adolescenti ministranti, valorizzando il loro servizio. Non vogliamo assolutamente creare un “gruppo d’elite”. Sappiamo che questi ragazzi non sono né meglio né peggio di tutti gli altri. Semplicemente ci piacerebbe che l’esperienza del Servizio Liturgico, che loro condividono perché l’hanno scelta e continuano a farlo, possa parlare al loro cuore in questo momento particolare della vita. Rivolti sempre agli altri: servire l’Altare vuol dire servire la Chiesa tutta. ●

## Ado Underground

Un gruppo dei nostri adolescenti ha voluto scoprire Brescia da una prospettiva del tutto nuova.

Grazie agli amici di Brescia Underground, un’associazione che cura la rete di canali sotterranei del capoluogo, hanno passato un pomeriggio del tutto particolare.

Una bella camminata nel centro storico seguendo il tracciato degli antichi fiumi e canali scoprendo anche qualche segreto sorprendente! Per esempio sapete che in una chiesa importante del centro storico c’è un foro nel pavimento da cui poter ancora vedere il fiume che passa sotto?!

Sono anche scesi nelle profondità della terra in un importante snodo dei canali.

E poi... un veloce passaggio verso la Cattedrale, un’oretta di tempo libero per lo shopping e l’immancabile sosta da McDonald’s (ma in Piazza Vittoria è tutto più bello)!

Infine di nuovo sulla metropolitana per tornare alla macchina e infine a casa: la ricetta perfetta di una bella giornata di oratorio!





Dal Vangelo secondo Luca

3, 10-18

**I**n quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Parola del Signore.

Giovanni non era la luce, però era prova sicura della vera luce. La luce vera è venuta nel mondo degli uomini. Ma come i topi vogliono stare al buio, così pure gli uomini di fronte a Cristo; si sentono disturbati perché non vogliono camminare. Siamo chiamati a conformare la nostra vita a Cristo, quindi il grande problema è come io mi pongo di fronte a Cristo. Allora vi faccio una domanda: Chi è Cristo per voi? Che forza ha lui e quanto conta nella vostra vita? Come vi determina Cristo? Qual è il grado di amore che avete verso il Signore? Ad un certo punto dell'esistenza bisogna porsi veramente di fronte a Cristo e smettere di giocare; avere il coraggio di guardarlo in volto e non avere paura neanche dei nostri peccati, dei nostri limiti, perché Cristo ha vinto la morte dentro di noi. Bisogna avere il coraggio di sentirsi attirati da Gesù!

Don Oreste Benzi







## Speranza è: creare un modello! Come un sarto.

Il sarto ama il suo lavoro e con passione, dopo aver creato un modello di riferimento, taglia e cuce pezzi di stoffa trasformandoli in un abito su misura.

Ognuno di noi è chiamato ad essere sarto, capace di tessere relazioni buone, cucire e ricucire rapporti a volte logorati, con aghi di pazienza e fili di amore, facendo suoi i modelli della condivisione, della giustizia e della carità.

L'Avvento è un lavoro da sarto!



### Preghiera:

Signore Gesù,  
ogni giorno ci vengono proposti dai media modelli da seguire per essere popolari, in forma, alla moda.  
Tu ci proponi invece uno stile di vita che va oltre le apparenze, che mette al centro ogni persona, con le sue difficoltà e unicità.  
Aiutaci, sul tuo esempio, ad essere buoni sarti, per creare il nostro personale modello di vita, capace di generare bellezza e tessere relazioni intrise di gioia e di speranza.

Amen

### Guarda e ascolta!

Se non tornerete come bambini non entrerete nel Regno dei Cieli!

### Ci sarà un po' di voi

(Piccolo Coro dell'Antoniano)



In ognuno di noi c'è un po' del nostro papà e della nostra mamma: loro sono i nostri modelli che ogni giorno "ispirano" il nostro cammino, formando il carattere e la personalità che ci distinguerà da grandi. Proprio come abili sarti, cercano di cucire su di noi il miglior abito possibile, adatto ad affrontare le gioie e le difficoltà che incontreremo ogni giorno.

# “Ecco, com’è bello e com’è dolce che i fratelli vivano insieme!” (Salmo 133:1)

**P**er noi di Gardone unirci all’unità Pastorale San Francesco d’Assisi è una grande opportunità per costruire la fraternità tra cristiani e tra parrocchie che già, per motivi territoriali, culturali e di tradizione sono affini.

Il principio della fraternità si manifesta nell’atteggiamento dell’**IO** che si decentra sul **TU**, dicendogli - tu vali molto per me, e io so che non posso essere felice se anche tu non lo sei perché tu sei mio fratello, sei mia sorella - e si dilata fino a diventare espressione di unità fra parrocchie.

Questo principio ci ricorda che le nostre chiese non hanno solo bisogno di buoni pastori che vadano d’accordo tra loro; hanno bisogno di bravi uomini e donne che siano buoni amici e sappiano costruire fraternità sfidando le leggi disgreganti di questo nostro tempo. Costruire la fraternità sarà *giocare in anticipo*, quel necessario van-

taggio che permette di vincere ogni prova che il vivere insieme porta con sé e che non ci sarà risparmiata. Vorrei dire a nome di tutta la parrocchia di Gardone, che per noi lavorare per l’unità pastorale deve avvenire prima di ogni sfida, necessaria per crescere e rafforzarsi.

“Quanto è bello e piacevole quando i fratelli vivono insieme” non vogliamo sia mai solamente tollerarci e subire, ma goderci davvero, apprezzarci e stimarci, sostenendoci reciprocamente così da non vedere l’ora di stare insieme.

Insieme nel nome dell’unica ragione che dà senso a tutta la nostra vita, vivendo relazioni forti e piacevoli capaci di produrre in noi compassione e fiducia verso questo mondo e la cultura che non saranno più nostri nemici. ●

Don Angelo

## Verbale del Consiglio dell’Unità Pastorale

Mercoledì 16 ottobre 2024 presso l’oratorio di Gardone Riviera si è tenuto il Consiglio Pastorale Parrocchiale di Gardone e dell’Unità Pastorale San Francesco d’Assisi.

Dopo un momento iniziale di preghiera si è passati alla discussione dei punti all’ordine del giorno.

Per prima cosa c’è stata una presentazione reciproca di tutti i consiglieri che hanno espresso la volontà di “lavorare” insieme anche se c’è ancora difficoltà nel capire cosa fare insieme.

È seguita la condivisione del calendario pastorale fino a Natale. Don Roberto e don Angelo hanno illustrato il cammino che interesserà le Parrocchie nel periodo dell’Avvento.

Per quanto riguarda la catechesi dei ragazzi e degli adulti, don Daniel fa presente le opportunità che dai bambini fino ai giovani propone l’Unità Pastorale: dal catechismo per i piccoli (che dal prossimo anno subirà dei cambiamenti) e adolescenti, ai campi scuola, alla scuola Parrocchiale di musica.

Il libretto per la liturgia e i canti liturgici sarà integrato con i canti di Gardone Riviera, così come il bollettino parrocchiale in comune. Infine per quanto riguarda le Sante Messe, dalla prima domenica di Avvento, il calendario subirà dei cambiamenti che verranno comunicati in tempo dovuto. ●

# Parrocchia di Toscolano

## Restauro dell'altare del Crocifisso

La chiesa parrocchiale di Toscolano dedicata ai Santi Pietro e Paolo ha una chiara struttura basilicale, con un impianto a salienti che tradisce la suddivisione interna a tre navate: quella centrale con copertura a botte e le due laterali, più basse con volta a crociera. La chiesa è suddivisa in due cappelle su ogni navata laterale, a cui si aggiunge, al termine della navata stessa un'altra cappella di fronte ai fedeli. Ognuna di esse è ornata da un altare dotato di una pala.

La seconda cappella a sinistra è dedicata a **Cristo crocifisso con Santa Maria Maddalena, San Giovanni Battista e san Rocco**. L'attuale altare deriva da un rifacimento settecentesco: le due colonne grigie, giocate sulle venature del marmo, terminanti in capitelli compositi vicini allo stile ionico, sostengono un timpano spezzato con una struttura quadrata centrale, mentre dietro le colonne stesse si intravedono due paraste (lesene) in marmo rosso. La tela è attribuita, come la maggior parte delle opere presenti, ad Andrea Celesti anche se è stata oggetto di pesanti ridipinture.

Sul lato sinistro della cappella vediamo la piccola vetrata riprodotte, come quella che la fronteggia, due episodi della vita di san Francesco di Paola (Cosenza 1416-Francia 1507). La presenza del santo calabrese, molto venerato al sud, ma poco conosciuto nel nord Italia, è dovuta alla committenza da parte dei Delay della cappella. Essi erano mercanti, industriali, navigatori e sicuramente devoti a san Francesco di Paola. ●

### MARCHETTI E FONTANINI snc

#### *Restauro dipinti*

**Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo –  
Restauro della Cappella del Crocifisso e del fronte  
sulla navata settentrionale.**

L'intervento previsto realizzerà il completamento delle opere di restauro delle superfici interne della parrocchiale di San Pietro e Paolo, intervenendo sull'unica cappella non ancora restaurata, la seconda della navatella sinistra, denominata del Crocifisso. La volta e le pareti della cappella sono ornate da decorazioni simili a quelle recuperate nel corso dei precedenti interventi, ora nascoste da un intervento di tinteggiatura non documentato, ma verosimilmente eseguito nei primi decenni del Novecento con tempere monocrome di colore grigio. La decorazione appartiene allo stesso ciclo decorativo e ripete con modifiche nelle partiture e nelle cromie i temi ornamentali utilizzati nelle cap-

**RESTAURO ALTARE DEL CROCIFISSO**

**RESOCONTO**  
OFFERTE AL 31.10.24.

Costo del restauro: € 33.000

Offerte raccolte:

- € 8.000 - Famiglia U.C.
- € 7.160 - Mercatino
- € 900 - Buste 2ª Domenica
- € 1.000 - Farmacia Gloria
- € 1.500 - Hotel Adria
- € 2.000 - Offerte varie

Totale: € 20.560  
Rimanente: € 12.440

Per offerte:  
Parrocchia Ss. Pietro e Paolo  
IBAN: IT62 D030 6955 3111  
000 000 01839

Per le aziende è possibile la detrazione fiscale.  
Per info: don Roberto  
338.2407110

pelle della navata meridionale. Anche in questo caso la presenza dei dipinti murali era stata verificata da una serie di piccole prove di scopertura che avevano mostrato la decorazione in buone condizioni conservative ed estesa a tutte le superfici interne. Si prevede anche il recupero e il restauro della pregevole decorazione che ornava il fronte della cappella verso la navata, una finta architettura con lesene scanalate, dipinta a contorno dell'apertura. L'intervento eseguirà anche la pulitura e la manutenzione delle vetrate policrome sulle pareti laterali, la pulitura e il restauro dell'altare marmoreo sulla parete di fondo, scolpito in marmi di varia provenienza, lo statuario bianco di Carrara per il frontone, i capitelli e le basi delle colonne, marmi gialli e rossi veronesi, marmo nero bresciano e brecce policrome per le colonne, i basamenti e gli intarsi del paliotto. L'altare in marmo è in discrete condizioni conservative generali, senza fratture, mancanze o dissesti significativi, solo macchiato e coperto da depositi consistenti di polvere e nerofumo. ●

 Dal Vangelo secondo Luca  
1, 39-45

**I**n quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Parola del Signore.



Impariamo e crediamo che ogni volta che due corpi abitati dal soffio di Dio, dalla presenza del Signore, si incontrano nello stile del servizio reciproco, vero volto dell'amore, **in questo incontro si compie un frammento della rivelazione del Cristo, si realizza un evento di salvezza.**

Scrivendo frère Christian de Chergé, priore di Tibhirine: come "Maria, votata a portare Cristo in sé, fuori da casa sua", anche "ciascuno di noi ... [è chiamato] a servire umilmente affinché lo Spirito faccia trasalire il Figlio di Dio ancora in gestazione nell'altro".

fratel Matteo

## Magnificat

*L'anima mia magnifica il Signore  
E il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome;  
di generazione in generazione la sua misericordia  
si stende su quelli che lo temono.*

*Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato  
i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.  
Amen*



## Speranza è: creare armonia! Come un musicista.

Il musicista vuole comunicare le sue sensazioni e lo fa attraverso la composizione di una melodia, la creazione di un'armonia e la scrittura delle note sul pentagramma: è così che crea la sua opera e la dona agli altri per impreziosire il loro tempo.

Anche noi possiamo essere musica per chi ci ascolta. Possiamo creare armonia e benessere sullo spartito delle relazioni che quotidianamente viviamo, così come hanno fatto Maria ed Elisabetta che sono state capaci di procedere l'una al passo dell'altra valorizzandosi a vicenda. L'Avvento è un lavoro da musicista!

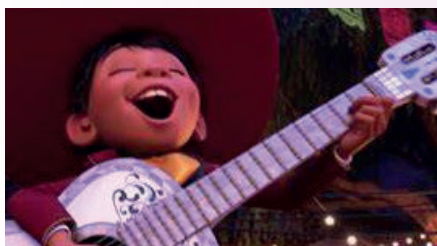


### Pregheira:

Signore Gesù,  
tu ci inviti a fare della nostra vita una melodia,  
ma è molto più facile sentire le note stonate  
e lamentarsi perché manca  
l'armonia nelle nostre relazioni.  
Insegnaci a scrivere, con pazienza e perseveranza,  
sul pentagramma della nostra vita,  
le note giuste, perché come bravi compositori,  
riusciamo ad accordare i nostri cuori  
con quelli dei fratelli.  
Amen

### Guarda e ascolta!

Se non tornerete come bambini non  
entrerete nel Regno dei Cieli!



### In ogni parte del mio Corazon

(Coco)



La musica è il mezzo più semplice per esprimere emozioni e sentimenti, per raccontare quello che si prova in un dato momento. Le note sono armonia che risuona nei nostri cuori, creando un ponte di collegamento fra generazioni passate e generazioni future.

# GIUBILEO 2025

## Peregrinantes in SPEM



Il Santo Padre il 9 maggio del 2024 ha indetto il Giubileo del 2025 con la bolla “Spes non confundit”, titolo dal quale già si può capire che la speranza è il messaggio centrale del prossimo Giubileo. Anche nel motto, PELLEGRINI DI SPERANZA, torna lo stesso termine, unitamente al cammino, che ha bisogno di momenti forti per nutrire e irrobustire la speranza, sua insostituibile compagna: la meta è l'incontro con il Signore Gesù. Nella bolla il Papa ricorda anche che l'indulgenza è una grazia giubilare che permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio.

È dal primo Giubileo del 1300 che, a cadenza prima secolare, poi cinquantennale e ora ogni venticinque anni, i fedeli, spesso al termine di un lungo pellegrinaggio, attraversano la Porta Santa e venerano le reliquie degli Apostoli Pietro e Paolo, custodite nelle Basiliche romane.

Il nostro vescovo ha stabilito che a partire dal 29 dicembre 2024, oltre al Duomo Nuovo, siano costituite altre chiese giubilari, presso le quali ottenere l'indulgenza alle condizioni stabilite. La diocesi, inoltre, propone diversi pellegrinaggi a Roma, fra i quali ricordiamo quello guidato dallo stesso vescovo Pierantonio

fra il 24 e il 27 marzo e quello dei Giovani, organizzato similmente a una GMG, fra il 28 luglio e il 3 agosto, cui parteciperà anche una delegazione dei nostri ragazzi.

Visto il momento storico che stiamo vivendo, ancora dilaniato da troppe guerre civili e internazionali, dobbiamo augurarci, come scritto nella preghiera del Giubileo 2025, che “la grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore”. ●



### LE NORME PER L'INDULGENZA



1. Piancogno - Santuario Santissima Annunziata
2. Adro - Santuario Madonna della Neve
3. Fontanelle, Montichiari - Santuario Maria Rosa Mistica Madre della Chiesa
4. Montecastello, Tignale - Santuario Maria Nascente
5. Bovegno - Santuario Beata Vergine della Misericordia
6. Cellatica - Santuario Madonna della Stella
7. Rezzato - Santuario Madonna di Valverde
8. Brescia - Santuario di S. Maria delle Grazie
9. Brescia - Cattedrale

# Cecina, Festa della Madonna del Rosario 2024

Come la tradizione vuole, la seconda domenica del mese di ottobre, la comunità di Cecina si riunisce per celebrare la Madonna del Rosario a cui da tantissimi anni è particolarmente devota.

In preparazione alla Messa domenicale, normalmente, ha luogo un triduo di rosari; si tratta di un momento di raccolta, in cui i fedeli hanno occasione di potersi ritrovare, per dedicare nel silenzio e nel raccoglimento serale un rosario a Maria. Questo consente di poter preparare il cuore e la mente alla celebrazione della Messa solenne, sicuramente più partecipata, e modo per riunire le vite frenetiche di un paese che tante volte non si ritrova.

Storicamente, la dedizione a “Santa Maria della Vittoria” si rifà ad un evento datato nel tempo e risalente alla battaglia di Lepanto, avvenuta nel 1571. In tale occasione, la flotta della Lega Santa sconfisse quella dell’Impero Ottomano. La tradizione vuole che la vittoria di questa battaglia fu attribuita alla recita di un rosario poco prima della battaglia stessa. Sempre la tradizione narra che, mentre si stava combattendo la battaglia, San Pio V ebbe la visione del trionfo cristiano sull’Islam, e si inginocchiò per ringraziare la Madonna. Successivamente, lo stesso Pio V fissò il numero e l’elenco dei misteri, raccomandando la recita del Rosario, che, in questo modo, divenne la preghiera più popolare che finì per essere l’elemento di unione di imperatori, principi, vescovi, religiosi, e popolazione. Solo nel 1716 divenne, per volontà di Gregorio XIII, “Madonna del Rosario”.

Riflettendo sulle vicende storiche appena narrate, è emozionante riconoscere che, seppur nelle difficoltà

di un Cristianesimo sempre meno sentito, ci sia ancora il desiderio forte di pregare e festeggiare Maria, un desiderio che Cecina porta e porterà sempre dentro di sé. ●



# Festa della Madonna del Rosario a Vigole di Montemaderno

Il 20 ottobre a Vigole abbiamo festeggiato la Madonna del Rosario, a cui la chiesetta è dedicata.

Questa festa portava con sé una gioia ulteriore, per noi Montemadernesi, poiché da ottobre fino a marzo, ogni terza domenica del mese, la santa Messa domenicale verrà celebrata nella chiesa di Vigole, da diversi anni aperta solo in questa ricorrenza.

Tutti i banchi erano occupati, come non si vedeva da tempo, e i fedeli sotto la guida di Monsignor Giancarlo Scalvini, per noi semplicemente DonGi, hanno solennizzato la liturgia cantando con devozione. I canti si sono fatti preghiera a Maria diventando così offerta a suo Figlio, Gesù.

All'omelia DonGi ha sollecitato i presenti a rivolgersi alla nostra Madre celeste con la recita del Santo Rosario. Ci ha invitato a pregare raccomandandoci di non banalizzarla. Sovente gli chiedono se non conviene recitare una sola decina del rosario con devozione, piuttosto di dire 150 Ave Maria in modo superficiale, motivando che diventa una vuota ripetizione e che si perde la concentrazione. La risposta di Don Giancarlo è netta: non bisogna snaturare il rosario, nato dai 150 salmi recitati nei monasteri e donata a San Domenico nel 1214 dalla stessa Vergine Maria, non bisogna "adattarlo" ai nostri tempi "moderni" dedicati a tanti impegni che spesso ci creano solo stress. Il tempo della preghiera è prezioso; è il solo che dona serenità e pace.

Proprio per ricercare la pace del cuore, non resta che pregare Maria affidandole i nostri problemi, le



nostre difficoltà perché, come ci ha detto don Giancarlo, se impariamo a guardare la vita, nostra e degli altri, attraverso gli occhi della Madonna, la vita ci apparirà più vera, più bella.

LC



# Storia del Coro Monte Pizzocolo

Il Coro Monte Pizzocolo nacque nel 1964 a Toscolano, prendendo il nome dalla montagna che con i suoi 1585 mt. sovrasta il nostro paese e si specchia sulla sponda occidentale del lago di Garda. Fu Gianfranco Cavallini di Ostilia, dilettante appassionato di musica, con l'aiuto di Renato Friziero, un impiegato della Cartiera originario di Vicenza, corista e fratello di un maestro di coro, che conosceva a memoria tantissimi canti popolari a crearlo. Ad ottobre la prima esibizione pubblica in occasione della festa dell'Oratorio, nel suo teatrino. L'anno seguente il coro si affiancò al C.A.I. sezione di Salò impegnandosi così in numerose esibizioni.

Fu scelto per un'apparizione televisiva durante la sigla di introduzione del veglione di Capodanno del primo canale Rai, partecipò al 3° Concorso Nazionale Cori Alpini di Borno nel 1969, e organizzò fino al 1977, con cadenza annuale, una rassegna di canti della montagna alla vigilia della festa patronale di S.Maria di Benaco.

Due gite canore in Francia nel 1986 e 1987 e numerosi i concorsi: il Concorso Nazionale di Vittorio Veneto nel 1989 e i Concorsi Nazionali di Genova ed Adria nel 1990. Inoltre due sono le incisioni del coro, un LP nel 1980 con Gianfranco Bosio come maestro e un C.D. in occasione del 40° anniversario con il maestro Marco Colagiaco. Poi un periodo di magra subentrava, ma con la caparbietà di tutti, piano piano il coro si risolleava.

Dopo l'avvicinarsi dei Maestri Marco Colagiaco e Marcella

Mandanici, oltre che del fondatore Gianfranco Cavallini, dal 2011 la guida del Coro passa a Laura Toselli, figlia di uno dei coristi fondatori, che ha compiuto scelte coraggiose, ampliando il repertorio senza perdere di vista la tradizione del canto di derivazione popolare.

Nel 2014, in occasione del 50° anniversario, con l'impegno del presidente Ignazio Vabai e del corista Mario Lantoni, viene organizzata una gita in Piemonte, alla reggia dei Savoia a Venaria Reale ed un concerto a Forno Canavese con il locale coro, e la visita alla Sacra di San Michele, in val Susa, partecipando e animando la S. Messa con l'esecuzione di alcuni canti. Un momento veramente memorabile e significativo per tutti noi, che ha ridato slancio al coro.

Negli anni il Coro ha partecipato alla manifestazione "Dodici Mesi di Coralità" organizzata da U.S.C.I. Brescia e a numerose rassegne in tutto il nord d'Italia; al Concorso Nazionale per cori Maschili "Luigi Pigarelli" di Arco, e al concorso per cori in Val Di Ledro, sotto la direzione di Laura Toselli, ottenendo un lusinghiero risultato. Nello stesso anno si è anche esibito di nuovo con grande onore e gratificazione con il Coro Tre Pini di Padova. Da alcuni anni il coro organizza anche una rassegna di canto popolare presso la Parrocchia SS Pietro e Paolo in Toscolano ed eventi di formazione come alcune masterclass sotto la guida di maestri Francesco Grigolo e Matteo Valbusa. Dal 2022 Luciano Tonolini è il nuovo



TARGA COMMEMORATIVA 60°

presidente sostituendo il compianto Ignazio Vabai, per molti anni alacre e caparbio presidente.

Nel 2023 passa alla guida del Coro Aurelio Bontempi, da pochi anni nel coro ma promosso sul campo direttore. Sia il presidente che il direttore sono di Navazzo di Gargnano, e hanno portato con sé elementi nuovi, ed entusiasmo, ed ora il coro oltre al patrocinio del comune di Toscolano-Maderno gode anche quello di quello del comune di Gargnano, aumentando così le esibizioni in ambito locale e gli aiuti, che sono sempre utili e graditi.

Il Coro ha un repertorio di circa 100 canti ed è composto da 25 elementi, tra cui ancora un socio fondatore, Mario Gastaldi, che può fregiarsi di far parte di quei ragazzi presenti nel 1964 al debutto del coro. Quest'anno coincide con il 60° anniversario di fondazione, motivo di grande orgoglio per tutti, credo anche per la comunità.

Ad memoriam una prece e un pensiero a quei coristi che... sono andati

avanti. "Lasciali andare per le Tue montagne"

Grazie a tutti voi ragazzi per aver fatto la vostra conoscenza e aver condiviso questi momenti. ●

# E giunse il 60° compleanno

**I**l 10 di ottobre il coro Monte Pizzocolo ha festeggiato i suoi 60 anni con il canto. Per celebrare degnamente questo evento nella primavera scorsa è balenata l'idea di compiere un viaggio a Roma per una eventuale udienza dal Papa.

La cosa ha preso pian piano forma grazie al lavoro del presidente Luciano Tonolini con la collaborazione di alcuni coristi, Fabio entrato da poco e Francesco, vecchio sodale. Il caso poi ha voluto che il coro, partecipando ad uno dei vari eventi che fanno da corollario all'adunata annuale degli Alpini a Vicenza, facesse un concerto con altri 2 cori presenti all'evento, uno dei quali il coro Le Rive Del Sangro di Pescasseroli (AQ). Fra i due maestri è nata una simpatia ed è balenata l'idea di potersi nuovamente incontrare, nonostante la distanza, e cantare insieme. Così si è organizzata la gita a Roma dal Papa, con lo spostamento poi a Pescasseroli per incontrare il coro locale, ed effettuare con loro un concerto, nei giorni dal 22 al 24 ottobre.

Tutto è andato nel migliore dei modi, il viaggio con gli accompagnatori e simpatizzanti si è svolto in armonia e amicizia ed è stato piacevole.

È stata interessante la breve visita guidata al centro di Roma...con cantata

improvvisata al Campidoglio. L'udienza generale in piazza San Pietro, un'esperienza gratificante, malgrado la lunga attesa per le code; siamo riusciti a intonare due canti nelle vicinanze della sede Papale, nonostante la ressa e il trambusto circostante per il saluto al Papa. Pronti e via per Pescasseroli, dove il concerto si è svolto la sera stessa con la partecipazione anche dell'altra corale del paese, il coro polifonico "Decima Sinfonia" nella locale chiesa di San Pietro e Paolo. Per noi il concerto è stato di grande soddisfazione per il riguardo dimostratici e siamo convinti di avere fatto una buona esibizione, malgrado fossimo a ranghi ridotti. Poi il dopo concerto, grazie alla loro ospitalità e generosità, molto piacevole e in goliardia.

Nel viaggio di ritorno sosta a Loreto, per visitare la Basilica dedicata alla Madonna, dove i coristi hanno intonato l'Ave Maria di Bepi DeMarzi, che nella sua semplicità e religiosità si dimostra sempre emozionante e commovente.

Dulcis in fundo, pranzo finale e viaggio di ritorno al paesello.

Siamo tornati a casa stanchi certo, ma senz'altro felici per la bella esperienza trascorsa insieme agli accompagnatori, tra i quali il giovane curato Don Daniel, molto simpatico, che ci ha fatto da guida spirituale.

Quindi grazie a tutti i partecipanti, un grande grazie e un bravo al nostro presidente Luciano per l'impegno e la cordialità, al bravo maestro Aurelio, grazie anche a noi coristi tutti. Un bel Compleanno!! ●

*Ruggero Giuliani*



**CORISTI E ACCOMPAGNATORI A LORETO**



**CORISTI IN PIAZZA S. PIETRO**

# Un pensiero da don Giulio

**S**ull'immaginetta della mia ordinazione sacerdotale il 20 giugno 1964 e della prima Messa solenne celebrata nella Chiesa parrocchiale di Maderno il 28 giugno, ho scritto queste parole: "Benedici Signore quanti mi hanno aiutato a salire il tuo Altare"

Ricordo la mia numerosa famiglia, povera di mezzi ma ricca di fede e di onestà: il parroco Don Arturo Facchetti che mi ha accompagnato in Seminario con la mamma Valentina nell'ottobre 1950, trovò due sorelle di Salò, che mi aiutarono a pagare la retta annuale fino al sacerdozio. E di seguito: "Sacerdote per portare Dio agli uomini e gli uomini a Dio". Ricordo Mons. Vittorio Fogazzi, l'Arciprete, i curati Don Riccardo Seneci e Don Franco della Torre, Don Francesco arciprete di Toscolano, Don Amato Bombardieri, Don Ottorino Castellini, Don Valerio Scolari. Don Roberto, arciprete di Maderno, nella solennità di Sant'Ercolano, che da tanti secoli ci protegge, ha voluto che presiedessi l'Eucarestia. Per aiutare me e tutti coloro che mi accompagnano nella lode e nel ringraziamento al Signore, nel 60° anniversario di sacerdozio, offro alcuni pensieri di un altro vescovo, dottore della Chiesa, Sant'Alfonso Maria dei Liguori (1696-1787), presi dalla sua opera più famosa "Pratica di amare Gesù Cristo".

"Tutta la santità e la perfezione di un'anima consiste nell'amare Gesù Cristo, nostro Dio, nostro sommo bene e nostro Salvatore. La carità è la virtù che unisce e conserva tutte le virtù che rendono l'uomo gradito a Dio.

Forse Dio non si merita il nostro amore? Egli ci ama da tutta l'eternità. Vedendo che gli uomini si fanno tirare dai legami di amore, Dio ha dotato l'uomo, creato a Sua immagine e somiglianza, di memoria, intelletto, volontà, gli ha dato un corpo formato di sensi, ha creato per lui il cielo e la terra, perché servano all'uomo e l'uomo lo ami per gratitudine di tanti doni. Ma Dio per attirarci a sé è giunto a donarsi a noi, ci ha donato il suo unico Figlio. Vedendo che noi eravamo tutti morti e privi della sua grazia a causa del peccato, che fece? Mandò il suo Figlio diletto a pagare per noi e a donarci quella vita che il peccato ci aveva tolto. E col Figlio morto e risorto per noi, ci ha donato ogni bene: la sua grazia, il suo amore, il paradiso. San Paolo nel capitolo ottavo della lettera ai Romani afferma: "Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, lo ha dato a tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con Lui?"

Qui entra in gioco la libertà dell'uomo: ha la capacità di Dio, di bestemmiare invece che lodare, di distruggere invece di

costruire, di odiare invece che amare.

Concludo con le parole di S. Agostino: "Quel Dio che ti ha creato senza di te, non ti salverà senza di te". E ancora il grande Agostino "L'uomo diventa ciò che vuole: Ami la terra? Diventerai terra. Ami Dio? Diventerai Dio".

Grazie della vostra presenza e della vostra attenzione, Arrivederci in Paradiso! Non c'è augurio più bello di questo! ●

*Don Giulio*



# Casa di serenità

DI IRENE DALZINI E FRANCESCO RAMPI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE G.B. BIANCHI ONLUS

**C**hiacchierando con le persone più anziane del paese, la Casa di Riposo Bianchi è spesso chiamata il “Ricovero”.

La differenza non è solo nell’uso dei termini: “Ricovero”, “Casa di Riposo” o “Casa di Serenità”.

Dietro alle parole vi è una diversa idea del ruolo e della funzione della Fondazione G.B. Bianchi Onlus che si occupa della fragilità degli anziani.

## DIECI ANNI FA LA SVOLTA

La svolta verso la “Casa di Serenità” è avvenuta, alla Bianchi, con la Presidenza affidata, oltre dieci anni fa, a Massimiliano Bianchini.

A lui va il merito di aver affrontato ed avviato l’innovazione dell’organizzazione del lavoro nei nuclei, nella fisioterapia, nella animazione/educazione.

In questi ultimi quattro anni, con la Presidenza di Francesco Rampi, si è continuato il lavoro iniziato, cercando di migliorare gli aspetti critici, sempre ponendo al centro “LA PERSONA” anziana, fragile e con ridotte capacità motorie e/o cognitive, con la piena consapevolezza che questi limiti non necessariamente mettono in discussione l’integrità dei sentimenti, delle emozioni, delle gioie e dei dolori degli anziani che

vivono nella Casa di Riposo.

In questi dieci anni, grazie anche alla sostanziale invarianza nella composizione del Consiglio di Amministrazione (Don Roberto, Irene Dalzini, Chiara Rossetini e, solo nell’ultimo anno, prima Roberto Bottura ed ora Alessandro Andreoli) si è stati in grado di affrontare momenti drammatici, difficili, come tutto il lungo e buio periodo del COVID. Altrettanto difficile è stato il periodo post-covid con i tanti vincoli imposti in via cautelare.

Sollecitati dalla dura esperienza vissuta, si sono avviati percorsi atti ad accelerare la concretizzazione dei processi di cambiamento, seguendo le priorità a cui porre attenzione.

## VERSO LA FINE DELLA CONSILIATURA

In questo ultimo anno dell’attuale consiliatura (che terminerà il 7 agosto 2025), sono giunte a maturazione alcune scelte compiute in seno al Consiglio di Amministrazione che hanno reso necessario un lungo lavoro di ricerca, studio e valutazione in cui ci si è potuti avvalere della collaborazione e della competenza del vertice gestionale della Bianchi, affidato a Laura Alessi e Chiara Guatta, con la collaborazione di Michela Belloni e Alef Usardi.

Prima di soffermarci su alcuni aspetti rilevanti per la Comunità Bianchi e per l’intera Comunità Territoriale, proviamo ad immaginare la Bianchi stessa come una “PERSONA” con un “CORPO” cioè la struttura fisica, l’hardware, e una “ANIMA” cioè l’organizzazione, il lavoro, la professionalità, il modo con cui ci si relaziona con l’altro.

La struttura, cioè gli ambienti di vita per gli anziani e di relazione con i congiunti, gli amici e la Comunità Territoriale e Religiosa, è in continua evoluzione per risolvere le molte criticità emerse durante il periodo del COVID. Un esempio tra i tanti: la Bianchi non ha ancora (sarà pronto da febbraio 2025) un soggiorno sufficientemente capiente ed adeguato a ospitare le occasioni, così importanti, di incontro quotidiano degli anziani con i congiunti, gli amministratori di sostegno, i conoscenti e gli amici. Le soluzioni di emergenza individuate durante il covid, utilizzando gli spazi della vecchia lavanderia, sono ancora ricordate con angoscia. Il soggiorno, in fase di completamento, che si affaccia su Via Cavour, si affiancherà alla bella “Sala Cartai”, realizzata nel 2018, spazio, sempre affollato, destinato alla partecipazione degli anziani alla ricca proposta di inizia-





tive di animazione/educazione sette giorni su sette.

Le proposte di politica sociale, per “ritardare” il più possibile la necessità di ingresso degli anziani nella struttura, prendendoli “in carico” già a domicilio, anche con il programma “R.S.A. APERTA”, hanno fatto emergere la necessità di:

- una più marcata esigenza di attività fisioterapiche (nel 2024 sono state erogate oltre 16.000 prestazioni, più 30% rispetto al 2023) distribuite su sei giorni settimanali;

- un rafforzamento delle attività di animazione/educazione anche orientate a favore di chi ha ridotta capacità cognitiva (dal terzo trimestre 2024 operano due educatori a tempo pieno assicurando così la presenza sei giorni alla settimana);

- una qualificata assistenza medica e specialistica all’intero della struttura, con la pianificazione di visite cardiologiche, neurologiche, psichiatriche e geriatriche, oltre che l’attività programmata dello psicologo; (a sostegno delle attività sanitarie sono stati acquisiti nuovi apparati per una “prima diagnostica” di ecografia e una “analisi di emergenza” con emogasanalizzatore;

- un automatizzazione della pulizia e sanificazione (con una innovativa apparecchiatura) delle carrozzine che sono, per quasi l’80% degli anziani, il luogo di maggiore permanenza;

- un percorso di formazione e di certificazione per nuove ASA (Auxiliario Socio Assistenziale) con l’avvio nel mese di novembre 2024 di un corso, in collaborazione con la Casa di Riposo di Salò, che garan-

tirà l’inserimento, entro settembre 2025, di 6 nuovi lavoratori/lavoratrici qualificate per far fronte anche all’esodo per pensionamento o dimissioni per nuove esperienze professionali o affettive;

- un ampliamento del parco mezzi della Fondazione per il trasporto degli anziani, anche in carrozzina, a visite o a cure specialistiche, etc.

### IL CANTIERE BIANCHI

Il cantiere fisico della Bianchi è sotto gli occhi di tutta la Comunità Territoriale e consegnerà, nel 2025, una struttura innovata, più efficiente e funzionale, oltre che più sicura a livello sismico e per le emergenze legate al rischio di incendio.

Questo intervento, molto oneroso, si è reso possibile, per grande parte, grazie ad una opportunità irripetibile: il 110% Onlus.

Il Cantiere Bianchi, però, non è solo fisico ma ha messo in discussione il modo di organizzare e “produrre” prestazioni, profondamente integrate e tutte di rilevante importanza: è un intervento di carattere strutturale che coinvolge tutta la Comunità Bianchi e l’interazione tra le diverse professionalità che vi operano.

### BUON 2025

I mesi di questo 2025 saranno quindi portatori di grandi interventi sulla struttura fisica, che purtroppo genereranno anche disagi, ma ci consegneranno un ambiente migliore anche energeticamente e termicamente (finalmente un controllo 12 mesi all’anno del caldo e

del freddo) con i nuovi serramenti e nuovi impianti ibridi e con pompe di calore. Per il futuro saranno assicurati minori costi di gestione, finalizzati anche a contenere le reti e a garantire agli anziani più sicurezza attraverso:

- il miglioramento antisismico
- il miglioramento delle vie di fuga verticali con ascensori che possono funzionare anche in caso di incendio.

### UN GRAZIE ALLA COMUNITÀ

L’obiettivo principale, tirando due righe di conto, è il miglioramento qualitativo della vita nella Comunità Bianchi, consegnando al Territorio una Casa per gli Anziani che nel tempo garantisca una Residenza adeguata alle nuove esigenze di chi ne ha bisogno.

Ci si è impegnati per questo, compiendo scelte anche difficili con la partecipazione e il contributo di una larga parte delle lavoratrici e dei lavoratori Bianchi. Operando queste scelte, si sono compiuti o si potranno compiere degli errori di percorso e di questo chiediamo scusa, ma assicuriamo tutto il nostro impegno per consegnare alla Comunità di Toscolano Maderno una CASA rinnovata nel profondo e pronta per affrontare le sfide del futuro.

Ringraziamo con tutto il cuore la Comunità Bianchi e quelle Territoriale e Religiosa che ci hanno dato fiducia e ci hanno sostenuto in questi anni e continuano a sostenerci in mille modi e con una costruttiva dialettica oltre con la partecipazione e la collaborazione. ●

# Don Dino Capra

**N**el pomeriggio di venerdì 11 ottobre è morto don Dino Capra che da alcuni mesi era ricoverato presso la RSA Baldo a Gavardo.

Classe 1947 e ordinato nel 1972, nel corso del suo ministero ha ricoperto i seguenti servizi: curato nella parrocchia romana di Gesù Divin Maestro (1972-1974); curato a Rovato (1974-1976); parroco di Prabione (1976-1986); direttore dell'Eremo di Montecastello (1976-2021); assistente spirituale della Fondazione San Francesco di Sales dal 2021.

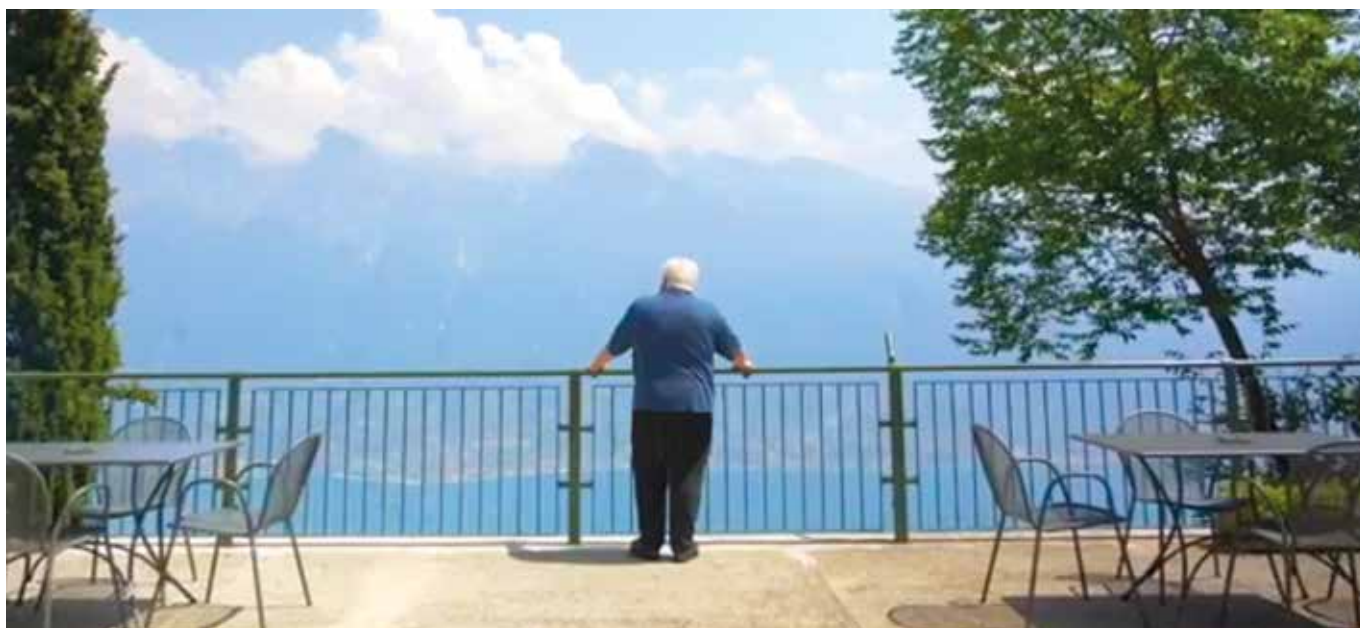
Ha dedicato gran parte della sua vita all'approfondimento e alla trasmissione della Parola di Dio. In particolare ha speso la sua vita, nella quale è stato visitato più volte dall'esperienza della malattia, per l'Eremo di Montecastello che grazie a una sua intuizione è stato intitolato al cardinale Martini, assiduo frequentatore dell'oasi di spiritualità.



**«Voglio dirti grazie, Signore – scrisse –, per avermi chiamato qui, all'eremo di Montecastello, dove il silenzio sta all'ombra della Parola, dove molti cercano l'Unico, e la vita comune nello Spirito costruisce la chiesa di oggi e di domani».**

Generazioni di laici (vicini e lontani), di presbiteri e di consacrati hanno trovato in don Dino una persona non giudicante e capace di mettersi in ascolto. Preparava con meticolosità un incontro, un ritiro di preghiera o gli esercizi spirituali, destreggiandosi con saggezza nelle pagine della Bibbia. Aveva una biblioteca importante e variegata (dalla letteratura alla spiritualità passando per i manuali di teologia) di cui andava molto fiero: su quelle pagine ha investito ore e ore di lettura e di studio.

Anche nell'ultimo periodo al Centro pastorale Paolo VI ha saputo mettersi in gioco, rendendo giustizia a quella massima che dice che “non smettiamo mai di imparare”. Ha coltivato fino alla fine anche il dono dell'amicizia, perchè in ogni incontro intravedeva la manifestazione del volto di Dio.





Unità Pastorale San Francesco D'Assisi

# ORARI INVERNALI SANTE MESSE

da Sabato 30 Novembre 2024



## ORARI SANTE MESSE FERIALI

- Ore 08:30 **Parrocchia di FASANO**  
Lunedì - Martedì - Mercoledì - Venerdì
- Ore 16:30 **Parrocchia di FASANO**  
Giovedì
- Ore 09:00 **Parrocchia di MADERNO**  
Lunedì - Mercoledì - Venerdì - Sabato
- Ore 16:30 **Parrocchia di MADERNO**  
Martedì al Villaggio Marcolini
- Ore 18:00 **Parrocchia di TOSCOLANO**  
dal Lunedì al Venerdì
- Ore 18:00 **Parrocchia di GARDONE**  
dal Lunedì al Venerdì

## ORARI SANTE MESSE FESTIVE DELLA VIGILIA

Sabato e Vigilia delle Solennità

- Ore 09:00 **Parrocchia di MADERNO**
- Ore 16:00 **GARDONE** (Villa Incanto)
- Ore 16:30 **Parrocchia di GAINO** (San Sebastiano)
- Ore 18:00 **Parrocchia di GARDONE**
- Ore 18:00 **Parrocchia di TOSCOLANO**

## ORARI SANTE MESSE FESTIVE

Domenica e Solennità

- Ore 07:30 **Parrocchia di TOSCOLANO**
- Ore 09:00 **Parrocchia di CECINA**
- Ore 09:30 **Parrocchia di MADERNO**
- Ore 10:00 **Parrocchia di TOSCOLANO**
- Ore 10:00 **Parrocchia di FASANO**
- Ore 11:00 **Parrocchia di GAINO**
- Ore 11:00 **Parrocchia di GARDONE**
- Ore 11:00 **Parrocchia di MONTEMADERNO**
- Ore 18:00 **Parrocchia di GARDONE**
- Ore 18:30 **Parrocchia di MADERNO**



[www.upsanfrancesco.it](http://www.upsanfrancesco.it)



## CATECHESI D'AVVENTO PER ADULTI

### I mercoledì d'Avvento

Ore 15.00 - Oratorio di Toscolano  
Ore 20.30 - Oratorio di Fasano

In preparazione all'apertura dell'  
**ANNO GIUBILARE**

indetto dal Santo Padre col titolo di "Pellegrini di Speranza".

Apertura che sarà, secondo tradizione secolare, nella Notte Santa del Natale.

Mercoledì 4 dicembre

### Il Giubileo nella Scrittura e nella storia.

Introduzione storico-biblica.

Mercoledì 11 dicembre

### Simboli, luoghi e tempi di un Giubileo.

Come lo vive la Chiesa.

Mercoledì 18 dicembre

### Giubileo 2025: "Pellegrini di Speranza".

Il tema dato dal Santo Padre.



# Natale del Signore

*Speranza è: esprimere emozioni. Come un poeta.*

Il poeta è una persona dotata di grande immaginazione. Carta e penna lo supportano perché, con le parole, riesca a creare versi capaci di esprimere emozioni profonde e farle nascere anche in noi. Abbiamo bisogno oggi come non mai di poeti, di persone che sappiano annunciare e far cogliere la bellezza della nascita di quel Bambino fragile e indifeso che il Padre ci ha donato. Chi di noi avrebbe scelto una mangiatoia come culla per il proprio figlio? Tanta semplicità ci sorprende, ci emoziona, ci toglie le parole e dona speranza. Il Natale è il giorno dei poeti.



*Preghiera:*

Signore Gesù,  
nella corsa ai preparativi per il Natale,  
ci sfugge il motivo della festa:  
la tua venuta in mezzo a noi!  
Come il poeta che si ferma assorto e  
mette in rima i suoi versi,  
anche noi siamo chiamati  
a sostare di fronte alla mangiatoia  
e cogliere la speranza  
che nasce dall'annuncio della tua nascita.  
Aiutaci Signore a vivere il Natale  
con lo stupore negli occhi  
e la gratitudine nel cuore  
per questo grande dono.  
Amen

## CONTATTI

Don Roberto

Don Daniel

Don Marco

Don Giulio

Canonica Maderno

Canonica Toscolano

Oratorio Maderno

Cell. 338.2407110

Cell. 348.7690596

Cell. 334.7370838

Cell. 377.2730069

Tel. 0365.641.336

Tel. 0365.641.236

Tel. 0365.641.196

Municipio centralino

Comando polizia locale (Vigili)

Ufficio segreteria UP

Mercoledì dalle 16.00 alle 18.00

Sabato dalle 10.00 alle 12.00

Tel. 0365.546011

Tel. 0365.540610

Cell. 335.5708538

Cell. 371.5616191

[ufficiparrocchiali@upsanfrancesco.it](mailto:ufficiparrocchiali@upsanfrancesco.it)



[www.upsanfrancesco.it](http://www.upsanfrancesco.it)